

RAPPORTO SUL PERCORSO DI FORMAZIONE

A. ORGANIZZAZIONE

1. Gruppo di progetto

Progetto nazionale

Metti in circolo

Progetto Fap Teramo

Laboratorio artigianale "I mestieri di una volta"

Partecipanti

Volontari interessati ad imparare i vecchi mestieri artigianali

Responsabile tecnico

Liliana Di Sabatino Presidente del Nucleo territoriale del circolo Acli di Notaresco

Organizzazione

Associazione circolo Acli Donna Notaresco

Nucleo territoriale del circolo Acli di Notaresco

2. Destinatari

Il progetto è destinato a tutti coloro che vogliono contribuire volontariamente al mantenimento e sensibilizzazione verso i lavori artigianali con produzione di oggetti creativi (presepi,giare,cesti, mensole, quadri,vasi) od il recupero di vecchi oggetti (legno,vetro,plastica,ceramica,etc) e l'utilizzo del vimini utilizzando il decoupage, la pittura, la cucitura,etc.

Imparare dei mestieri artigianali è quanto mai attuale e moderno alla luce di una riscoperta e rivalorizzazione di ruoli professionali fondamentali nella società ma purtroppo con il tempo emarginati ed addirittura eliminati.

3. Documenti prodotti in fase di progettazione

- Elenco soci Fap interessati al corso annualmente
- Materiale didattico da rilasciare al termine delle attività annuali
- Attestati di frequenza al corso
- Servizi fotografici e conferenze stampa

B. PIANIFICAZIONE

1. Elementi del contesto tenuti presenti nell'elaborazione del progetto formativo

Dal 2012 il circolo Acli Donna Notaresco in collaborazione con il nucleo territoriale Fap Acli e Fap provinciale organizza ogni anno il laboratorio artigianale. Questo tipo d'artigianato ha origini molto lontane (che le antiche testimonianze fanno risalire al secolo XVII) ed è stato tramandato nel tempo attraverso le famiglie meno abbienti della nostra provincia di Teramo, le quali traevano da quest'umile occupazione la loro spesso unica fonte per il sostentamento.

La fabbricazione dei cesti, nelle varie forme e dimensioni, era legata all'abilità ed all'applicazione costante delle numerosissime cestaie locali, che riuscivano a realizzare oggetti dalle forme più svariate e di una raffinatezza estrema mediante la diversificazione dell'intreccio.

I giovani ramoscelli del *Salix viminalis*, chiamati comunemente vimini, venivano raccolti e mondati della tenera corteccia dalle cestaie stesse nei mesi di giugno e luglio quando essi avevano raggiunto il giusto grado di maturazione per poter essere impiegati nelle molteplici esecuzioni.

Così, intessuti gli uni con gli altri, i candidi ramoscelli si trasformano nelle tradizionali ceste dalle varie forme e dimensioni (che nella terminologia dialettale locale venivano distinte in: "cesti" e "panieri" o in altri oggetti più fini ed elaborati, secondo l'abilità e la fantasia delle lavoratrici.

2. Obiettivi specifici della formazione individuati nell'ambito del progetto "Metti in circolo"

Il progetto collocato nel progetto "Metti in circolo" coordinato dalla Fap nazionale rientra tra i progetti intergenerazionali sul tema del "passaggio dei valori e dei saperi". Il progetto del Nucleo territoriale Fap intende coniugare la riscoperta degli antichi mestieri quale fattore di valorizzazione del territorio ed elemento strategico della ricostruzione con la condivisione, lo scambio ed il trasferimento dei saperi degli artigiani locali verso i giovani abitanti dei territori e i giovani provenienti dagli altri paesi. Le grandi imprese ed aziende oggi hanno serie difficoltà ad andare avanti poiché se non si riqualifica economicamente il consumatore attraverso interventi da parte dello stato esse non possono sussistere e quindi è necessario oltre al predetto intervento statale attraverso sussidi, aiuti al reddito od altre forme di incentivazione creare lavoro anche e soprattutto dal piccolo poiché è dal piccolo che possono nascere grandi realtà.

3. Articolazione del percorso e tempi di attuazione

Il territorio dell'Abruzzo montano teramano è una radicata simbiosi tra storia locale e natura, cultura ed economia. Questo frammento di Appennino è un luogo di elezione della varietà paesaggistica (colline e cime), della ricchezza biologica (i boschi del territorio teramano sono fra i più antichi d'Europa), della memoria storica, dell'economia e dei mestieri antichi.

La lavorazione del ramo del *Salix Viminalis* ricavato dalla pianta di Salice impiegato per la produzione di oggetti di uso comune, rischia l'estinzione per l'incremento di un sempre maggiore apporto tecnologico con il conseguente inserimento nel mercato di ampie quantità di prodotti di qualità scadenti. Obiettivo del corso è la riscoperta del manufatto di vimini, in tutte le sue applicazioni (sedie, tavoli e cesti) per tramandare le competenze e le conoscenze artigianali col fine di riscoprire tecniche e metodi di lavorazione per la riattivazione di dinamiche sociali ed economiche più ampie.

4. Competenze da sviluppare nei partecipanti

(cosa dovranno conoscere, cosa dovranno saper fare..)

Sono previste 12 lezioni teorico-pratiche in aula presso l'Istituto scolastico o presso il laboratorio Vecchi Mestieri del circolo Acli-Donna, suddivise in 2 ore al mattino a settimana.

Il Corso si svilupperà in base alle esigenze programmatiche dell'Istituto Scolastico Comprensivo ed agli orari compatibili con i programmi didattici.

I docenti del corso sono esperti artigiani del settore.

5. Contenuti e/o tematiche del percorso di formazione

L'arte canestraia è stata praticata nel territorio teramano ed abruzzese in generale all'incirca fino alla metà degli anni Sessanta, poi, com'è avvenuto per la maggior parte degli antichi mestieri, è stata abbandonata per il venir meno del suo interesse economico. Nel frattempo è stata praticata solamente da qualche anziana cestaia, certo più per passione e nostalgia che per un diverso progetto di guadagno, e grazie al loro contributo, essa ha potuto comunque continuare a vivere e non cadere nell'oblio totale.

L'obiettivo principale delle attività è la scoperta da parte di ogni partecipante di individuare e sviluppare le proprie passioni ed interessi cercando nella creatività dei lavori di sviluppare le singole capacità.

6. Modalità di lavoro previste

(incontri seminari, reti telematiche, lavoro a distanza, ricerca-azione ecc.)

Incontri annuali per 2 ore al giorno ogni settimana a rotazione: pittura 2 volte al mese, decoupage 4 volte al mese ed invece lavori in vimini, lavori di calzoleria e sartoria alternati 2-3 ore per ogni attività a settimana.